

COMUNE DI TUSCANIA (VT)

IMPIANTO AGRIVOLTAICO (29,44 MWp INSTALLATI - 26,00 MW IN IMMISSIONE)

LOCALITÀ "CASALINO"

PROCEDURA AUTORIZZATIVA

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

Progetto	Codice impianto	Tipo elaborato
028TUS	028TUS	RELAZIONE

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

LIVELLO PRG	COD RINTR..	FOGLIO N.	TOT. FOGLI	NOME FILE	LAYOUT	ARCHIVIO	SCALA	ELABORATO	
PD	202203131	1	9	SW2305-028TUS-CAD-01-R01.dwg	RELO5	SW2305-028TUS-CAD-01-R01	-	RELO5	
REVISIONI									
01	DIC 2023	Progetto definitivo per autorizzazioni						GD	LLR
REV	DATA	NOTE						REDATTO	AUTORIZZATO

PROGETTAZIONE

Ing. Giovanni D'Orazio
Ord. Ing. FROSINONE n. A1027



AUTORIZZAZIONI

RICHIEDENTE

 **Renera**

SWE IT 11 SRL
Piazza Borromeo 14
20123 MILANO
sweit11srl@legalmail.it
CF - P.IVA: 12537070968

COMUNE DI TUSCANIA (VT)

IMPIANTO AGRIVOLTAICO TUSCANIA

POTENZA IMPIANTO – 29.439,80 kWp

POTENZA RICHIESTA IN IMMISSIONE: 26.000,00 kWp

COMUNE DI TUSCANIA (VT)

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

DICEMBRE 2023

Ing. Giovanni D'Orazio

ALLEGATI:

ELABORATO

REL05

CODICE DOCUMENTO	REV	NOME FILE	DATA
PROGETTO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO	1	EN2205-028TUS-REL05-R01.DOCX	DIC 2023

Sommarrio

1. VITA UTILE IMPIANTO	3
2. SMALTIMENTO DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO (C.E.R. 16.02.14)	3
3. LA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO	5
4. CODICI RIFIUTO DEI MATERIALI PROVENIENTI DALLA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO	7
5. PIANO DI RIPRISTINO	8

1. Vita utile impianto

Per l'impianto fotovoltaico di progetto si stima una vita utile di circa 30-35 anni. Questo periodo è quello che la tecnica riconosce come il giusto compromesso tra l'efficace funzionamento dei componenti, le loro prestazioni e la loro durabilità e integrità, salvo il deperimento per il normale uso.

Al termine di questo periodo, tecnicamente vi sarebbe la possibilità di un revamping ovvero l'adeguamento alle nuove tecnologie presenti sul mercato, con l'adeguamento/sostituzione dei suoi componenti (tipologia di pannelli, potenza, inverter ecc) al fine di aumentare il rendimento dell'impianto stesso a parità (o addirittura in diminuzione) della superficie interessata dall'involuppo del campo solare oppure il suo smantellamento e ripristino del sito allo status precedente.

Negli ultimi anni sono nate procedure analitiche per la valutazione del ciclo di vita (LCA) degli impianti fotovoltaici. Tali procedure sono riportate nelle ISO 14040-41-42-43.

In questa relazione viene effettuato uno studio di smantellamento ovvero dismissione dell'impianto di progetto, con l'individuazione della tipologia di rifiuto eventualmente scaturita, e un computo delle spese relative, tenendo presente che per molte delle apparecchiature un recupero tecnologico potrebbe essere fortemente consigliato

2. Smaltimento dell'Impianto Fotovoltaico (C.E.R. 16.02.14)

I componenti dell'impianto oggetto di smaltimento sono:

- MODULI FOTOVOLTAICI (CODICE C.E.R. 16.02.14 Apparecchiature fuori uso, apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi.)

Nell'uso consolidato, i produttori di moduli individuano come rifiuto speciale non pericoloso (codice C.E.R. 16.02.14) il "modulo fotovoltaico".

Pertanto, al termine del ciclo di vita utile del prodotto, questo non deve essere smaltito fra i rifiuti domestici generici ma va consegnato ad un punto di raccolta appropriato per il riciclaggio di apparecchiature elettriche ed elettroniche, per il trattamento, il recupero e il riciclaggio corretti, in conformità alle Normative Nazionali.

Invero l'ANIE (Federazione Italiana Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche) in una comunicazione del novembre 2005 (Ass. Energia, 2 Novembre 2005-Fonte EniPower), dichiara espressamente come: "I sistemi fotovoltaici non ricadono nel campo di applicazione della Direttiva RAEE perché sono installazioni fisse".

La direttiva RAEE si applica infatti ai prodotti finiti di bassa tensione elencati nelle categorie dell'allegato 1A.

La direttiva, recepita in Italia con Dlgs del 25/07/2005 n.151, prevede, in particolare, che i produttori s'incarichino dello smaltimento dei loro prodotti.

Pertanto, l'utente (acquirente dei moduli) è responsabile del conferimento dell'apparecchio a fine vita alle appropriate strutture di raccolta, pena le sanzioni previste dalla vigente legislazione sui rifiuti.

Peraltro, nella stessa comunicazione, l'ANIE dichiara come: "I sistemi fotovoltaici non ricadono nel campo di applicazione della Direttiva RoHS perché sono installazioni fisse". La Direttiva RoHS si applica ai prodotti che ricadono nel campo di applicazione della Direttiva RAEE su citata, con alcune eccezioni. La direttiva prevede che tali prodotti e tutti i loro componenti non debbano contenere le "sostanze pericolose" indicate nell'articolo 4 ad eccezione delle applicazioni elencate nell'allegato 1A.

È comunque da far notare che le celle fotovoltaiche, sebbene garantite 20/25 anni contro la diminuzione dell'efficienza di produzione, essendo costituite da materiale inerte quale il silicio garantiscono cicli di vita ben superiori alla durata ventennale del Conto Economico.

Del modulo fotovoltaico possono essere recuperati almeno il vetro di protezione, le celle al silicio la cornice in alluminio ed il rame dei cavi, quindi circa il 95% del suo peso.

- INVERTER (CODICE C.E.R. 16.02.14 Apparecchiature fuori uso, apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi)

Tale rifiuto viene classificato come rifiuto speciale non pericoloso al n.16.02.14 del C.E.R. e i costi medi di mercato per il conferimento sono di circa 35 - 40 c/Kg.

L'inverter è il secondo componente di un impianto fotovoltaico che in fase di smaltimento dovrà essere debitamente selezionato, in quanto al suo interno vi è la presenza di moltissime componenti elettroniche che possono essere riutilizzate, oppure recuperate per essere avviate al riciclo.

È questo il caso della copiosa componente (cavetteria) in rame che può essere recuperati, così come tutto il metallo delle strutture di sostegno dei pannelli.

- STRUTTURE DI SOSTEGNO (CODICE C.E.R. 17.04.02 Alluminio–C.E.R. 17.04.04 ferro e acciaio)

Le strutture di sostegno dei pannelli sono rimosse tramite smontaggio meccanico, per quanto riguarda la parte aerea, e tramite estrazione dal terreno dei pali infissi. I materiali metallici ricavati vengono inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio istituiti a norma di legge. Per quanto attiene al ripristino del terreno non è necessario procedere a nessuna demolizione di fondazioni in quanto non si utilizzano elementi in conglomerato cementizio.

- IMPIANTO ELETTRICO (CODICE C.E.R. 17.04.01 Rame – 17.00.00 Operazioni di demolizione)

Le linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici delle cabine di trasformazione MT/BT saranno smantellate e conferito il materiale riveniente agli impianti autorizzati allo smaltimento. Il rame degli avvolgimenti e dei cavi elettrici e le parti metalliche verranno inviati ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio. Le polifere ed i pozzetti elettrici saranno asportati tramite scavo a sezione obbligata che verrà poi colmato con lo stesso terreno escavato ed eventualmente compensato con terra proveniente dallo stesso sito di progetto. I manufatti estratti saranno trattati come rifiuti ed inviati in discarica in accordo alle vigenti disposizioni normative.

- MANUFATTI PREFABBRICATI - CABINE INVERTER – STORAGE E CONSEGNA (CODICE C.E.R. 17.01.01 Cemento)

Per quanto attiene alle strutture prefabbricate si procederà alla demolizione ed allo smaltimento dei materiali presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (classificati come rifiuti speciali non pericolosi).

- RECINZIONE (CODICE C.E.R. 17.04.02 Alluminio – C.E.R. 17.04.04 Ferro e Acciaio)

La recinzione del lotto eseguita in paletti metallici di tipo zincato verde, rete elettrosaldata ovvero maglia metallica, compresi i cancelli di accesso, sarà rimossa tramite smontaggio ed inviata a centri di recupero per il riciclaggio delle componenti metalliche. I pilastri in c.a. di supporto dei cancelli vengono demoliti ed inviati presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi).

- VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA

La pavimentazione in pietrisco o altro materiale inerte, incoerente e permeabile, della strada sarà rimossa tramite scavo superficiale e successivo smaltimento del materiale rimosso presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione. La superficie dello scavo viene raccordata e livellata col terreno circostante, e lasciata rinverdire naturalmente.

▪ SIEPE A MITIGAZIONE (CODICE C.E.R. 20.02.00 Rifiuti biodegradabili)

In fase di smantellamento dell'impianto si valuterà se rimuovere o mantenere le essenze vegetali oggetto della mitigazione dell'impatto visivo. In caso di rimozione si opterà per il riutilizzo delle essenze a fusto tramite cessione a vivai e sfalcio delle essenze di minor pregio o possibilità di riattecchimento come le siepi.

3. La dismissione dell'impianto fotovoltaico

Fatto salvo quanto già scritto nell'introduzione, ai fini della dismissione dell'impianto in progetto si procederà per fasi:

- 1) Rimozione della recinzione perimetrale, smontaggio del sistema di illuminazione e videosorveglianza;
- 2) Smontaggio dei moduli e conferimento ad enti per il recupero o riciclo degli stessi (si vedano le procedure RAEE pertinenti salvo eventuali futuri aggiornamenti normativi) previa cernita dei materiali costituenti i moduli e loro raggruppamento per tipologia (cornice di alluminio, vetri di protezione) con separazione degli elementi riutilizzabili (cablaggi, connettori, ecc.); recupero/riciclo dei materiali così selezionati; triturazione delle parti non smontabili o separabili; selezione automatica e manuale dei materiali ottenuti; smaltimento o recupero. Attualmente i produttori di moduli FV hanno studiato delle pratiche di recupero dei loro prodotti, con il riutilizzo delle materie prima quali ad esempio il silicio che ha dei valori di mercato particolarmente elevati;
- 3) Smantellamento e rimozione dei cavidotti interrati con recupero dei metalli e delle plastiche. Il terreno sovrastante i cavidotti verrà steso sulla stessa sede e rimodulato;
- 4) Rimozione degli inverter, trasformatori, quadri, motori tracker, che saranno conferiti a ditte che si occupano di rigenerazione di componentistica elettrica ai fini del loro aggiornamento tecnologico propedeutico alla loro ricommercializzazione. In caso contrario, saranno ritirate da ditte terze autorizzate al trattamento di questa particolare categoria di rifiuto (RAEE);
- 5) Smontaggio dei sostegni dei moduli in acciaio zincato. Le parti saranno preferibilmente riutilizzate per altri campi solari oppure avviate al recupero-riciclo. Il terreno sottostante verrà ricompattato con mezzi meccanici alla fine delle operazioni.;
- 6) Rimozione delle cabine prefabbricate e del basamento eseguito con mezzi meccanici. Il materiale di risulta sarà inviato a discariche autorizzate per lo smaltimento di inerti. Le cabine verranno smontate ed a loro volta trasportate a discarica.
- 7) Per quanto attiene al ripristino del terreno non sarà necessario procedere a demolizioni di fondazioni in quanto le strutture sono direttamente infisse nel terreno e pertanto facilmente rimovibili;
- 8) Rimozione del materiale permeabile costituente la finitura della viabilità interna ed esterna ed invio a discarica del materiale di risulta. Le operazioni saranno effettuate con l'ausilio di mezzi meccanici quali escavatori e benne.
- 9) Ripristino e rimodellamento del terreno con l'utilizzo soltanto di terreno proveniente dall'area di progetto e successivo inerbimento naturale.

Durante le operazioni di smantellamento e ripristino del sito, i materiali saranno prevalentemente ritirati e portati direttamente fuori dell'area di progetto per le successive operazioni di recupero/riciclo o di smaltimento presso impianti terzi. Tutte le lavorazioni saranno sviluppate nel rispetto delle normative al momento vigenti in materia di sicurezza dei lavoratori. I mezzi che verranno probabilmente utilizzati per l'operazione di decommissioning dell'impianto saranno del tipo di pale gommate, escavatori, mini-escavatori, gru o sollevatori telescopici, rullo, camion con cassone, martelli pneumatici.

Si prevede una durata delle operazioni di dismissione pari a 60 giorni, da operare preferibilmente in periodi asciutti o poveri di precipitazioni.

4. Codici rifiuto dei materiali provenienti dalla dismissione dell'impianto

Codice CER	Descrizione del rifiuto
CER 15.01.01	imballaggi di carta e cartone
CER 15.01.02	imballaggi in plastica
CER 15.01.03	imballaggi in legno
CER 15.01.04	imballaggi metallici
CER 15.01.05	imballaggi in materiali compositi
CER 15.01.06	imballaggi in materiali misti
CER 15.01.10	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
CER 15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
CER 15 06 08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
CER 16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
CER 16 02 14	Apparecchiature fuori uso, apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi
CER 16 02 16	Macchinari ed attrezzature elettromeccaniche
CER 16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
CER 16.03.06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
CER 16.06.04	batterie alcaline (tranne 160603)
CER 16 06 01*	Batterie al piombo
CER 16.06.05	altre batterie e accumulatori
CER 16.07.99	rifiuti non specificati altrimenti (acque di lavaggio piazzale)
CER 16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
CER 16.11.04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
CER 16.11.06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
CER 17 01 01	Cemento (derivante dalla demolizione dei fabbricati che alloggiavano le apparecchiature elettriche)
CER 17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
CER 17.02.02	vetro
CER 17.02.03	plastica
CER 17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
CER 17 04 05	Ferro, Acciaio (derivante dalla demolizione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici e da recinzione in metallo plastificato, paletti di sostegno in acciaio, cancelli sia carrabili che pedonali)
CER 17.04.07	metalli misti
CER 17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
CER 17 05 08	Pietrisco (derivante dalla rimozione della ghiaia gettata per realizzare la viabilità)
CER 17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
CER 17.09.03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose

Codice CER	Descrizione del rifiuto
CER 17 09 04	Materiale inerte rifiuti misti dell'attività di demolizione e costruzione non contenenti sostanze pericolose: Opere fondali in cls a plinti della recinzione - Calcestruzzo prefabbricato dei locali cabine elettriche
CER 20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (inverter, quadri elettrici, trasformatori, moduli fotovoltaici)

I rifiuti generati nelle varie fasi saranno sempre ritirati e gestiti da ditte terze incaricate, regolarmente autorizzate alle operazioni di smaltimento e/o di recupero previste per i vari CER. Con * sono stati indicati i rifiuti classificati come pericolosi.

5. Piano di ripristino

Alla fine delle operazioni di rimozione, l'area di progetto verrà lasciata allo stato naturale ai fini di un rinverdimento spontaneo che si presume possa essere completato nel giro di tre trimestri.

Come già specificato, ad eccezione eventualmente di alcune essenze vegetali costituenti la fascia di mitigazione visiva (ed eventualmente della cabina di connessione costituente le opere di rete secondo i dettami del distributore elettrico) alcun manufatto, aereo o interrato sarà lasciato nell'area di progetto.

Eventuali parti di terreno smosse dalle operazioni di rimozione dell'impianto, saranno rimodellate tramite ricarica e riparto del terreno vegetale presente. Potranno essere puntualmente individuate aree da sottoporsi ad operazioni di rizollatura, ovvero di rivoltamento delle zolle vegetali, ed eventualmente seminatura polifita, al fine di accelerare le operazioni di inerbimento.

Per quanto già indicato si prevede che il sito sarà tornato allo stato attuale praticamente senza evidenze del progetto fotovoltaico realizzato.